



2023 SI Rating Report

MTM S.R.L



Valore

Il Valore della sostenibilità

ARB nasce con l'obiettivo di dare **evidenza** e **concretezza** al valore della sostenibilità, rispondendo alla crescente richiesta da parte delle aziende di essere affiancate da un partner altamente competente per la costruzione di un **percorso condiviso di responsabilità sociale, ambientale ed economica**.

Sede Legale:

Viale Verona, 190/8
38123 Trento (TN)

Sedi operative:

Via del Perlar, 2
37135 Verona
(VR)

Via dello Sbarco, 96
91025 Marsala (TP)

Via Andegari, 4
20121 Milano (MI)

Telefono:

+39 0454752122

Mail:

info@arbspa.it

Pec e website:

amministrazione@pec.arbspa.it
www.arbspa.it



La metodologia SI Rating utilizza con **License Agreement** tra **ARB S.B.p.A.** e **SASB** la materiality map ed il logo di SASB.



Questa **versione Black** del report è stata studiata per il web al fine di **ridurre i consumi** energetici. Hai bisogno di stamparla? Ecco qui la **versione White** per **ridurre gli impatti**.



Indice dei contenuti

| | |
|---|----|
| Capitolo 1 SI Rating | 4 |
| Capitolo 2 Overview | 6 |
| Capitolo 3 Perimetro di valutazione | 8 |
| Capitolo 4 Analisi delle materialità | 12 |
| Capitolo 5 Risultati SI Rating | 15 |
| Capitolo 6 Gap Analysis e Action Map | 20 |
| Fonti | 38 |
| Appendice A Tematiche SI Rating | 39 |
| Appendice B SDGs | 42 |
| Appendice C Standard Setter | 45 |

Capitolo 1

SI Rating

COS'È SI RATING

Sustainability Impact Rating (SI Rating) è lo strumento proprietario, ideato e progettato da ARB S.B.P.A., che supporta le organizzazioni nel processo di valutazione della propria sostenibilità ambientale, sociale e di governance (ESG). Utilizza un **algoritmo** basato su **linee guida e standard internazionali** quali la **SASB Materiality Map® (Sustainability Accounting Standards Board)**; le **certificazioni ISO** connesse ai temi della sostenibilità; le **best practice di settore** e le **direttive** e i **regolamenti europei**.

Lo strumento è progettato per supportare l'organizzazione nel **misurare, monitorare e comunicare** la propria performance di sostenibilità e l'allineamento delle proprie attività agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'ONU (SDGs). È uno **strumento strategico** che supporta in modo oggettivo l'organizzazione a comprendere quali siano i **rischi e le opportunità ESG** associati alle attività aziendali e ad integrare questi fattori nel proprio **piano di sviluppo** industriale.

NOTA METODOLOGICA

SI Rating è un algoritmo per il calcolo delle performance ESG (Environment, Social, Governance) di un'organizzazione. L'algoritmo si basa su un sistema gerarchico di 19 tematiche e rispettive sotto-tematiche, raggruppate in tre macroaree: ambientale (E), sociale (S) e governance (G). All'interno di ciascuna tematica è presente una serie di domande le cui risposte portano all'ottenimento di un punteggio per la tematica stessa. Il punteggio di ogni domanda varia in base all'importanza che la domanda specifica ricopre all'interno della tematica considerata.

ESEMPIO:

nella tematica "Rischio Strategico" nella macroarea "Governance" la presenza di certificazioni e l'assenza di sanzioni (civili, penali e amministrative) ha un peso elevato, mentre la presenza di una politica scritta ha un'importanza meno rilevante e quindi un peso inferiore sul totale della tematica.

A ciascuna tematica è assegnato un valore rappresentante il **livello di materialità***, il quale viene assegnato attraverso la consultazione dei più importanti **standard-setter a livello internazionale** (vd. Elenco in **Appendice C**) che hanno definito le tematiche di sostenibilità rilevanti per i diversi settori industriali. Considerato che le aziende di un medesimo settore possono differire tra loro per diversi elementi, quali il business model o le aree geografiche entro le quali operano, sono state utilizzate altre fonti riconosciute a livello internazionale, al fine di aumentare la risoluzione della materialità e adattarla al contesto dell'organizzazione in esame (es. Indice di rischio da cambiamenti climatici della World Bank Group). Il principale standard-setter su cui si basa la metodologia SI Rating è la **SASB Materiality Map®**, la quale classifica le tematiche di sostenibilità per settore in base a due tipi di evidenze:

- evidenza di quanto gli investitori del settore siano interessati alla tematica;
- evidenza di come la tematica abbia un impatto sulle aziende del settore.

Aggiornata annualmente, questa mappa è un

ottimo punto di partenza per ottenere una fotografia istantanea delle **priorità** specifiche del settore di cui fa parte l'azienda valutata.

Il punteggio conseguito nelle singole tematiche ed i pesi ad esse associati contribuiscono al punteggio della macroarea di riferimento attraverso una **media pesata**. Un'ulteriore media pesata data dalle tre macroaree viene poi calcolata per attribuire lo **score complessivo**.

In questo report (**Capitolo 4**) si riporta la materialità di ciascuna tematica, relativa all'organizzazione, per i principali standard-setter e la descrizione delle ragioni che hanno portato ad un determinato valore nella valutazione SI Rating. Il livello della materialità in SI Rating vuole significare quali tematiche possono trasformarsi in costi **imprevisti e/o opportunità** per le aziende nella **creazione di valore** nel medio-lungo termine.

*CHE COS'È LA MATERIALITÀ

*È il principio che definisce in che modo alcuni **aspetti** sono **rilevanti** per un'organizzazione così da essere considerati all'interno della valutazione della sostenibilità aziendale. Viene definita sulla base delle **caratteristiche di settore** e delle **attività dell'azienda**. Un aspetto di sostenibilità classificato come "**materiale**" può avere per l'impresa implicazioni economiche, finanziarie, reputazionali e legali. In altre parole, sono materiali quegli aspetti legati alla sostenibilità che hanno **effetto** sulla **creazione di valore per l'impresa**.*

Capitolo 2 Overview

LA SOCIETÀ

La presente valutazione, effettuata tramite lo strumento di analisi **Sustainability Impact Rating (SI Rating)**, è riferita alla società **MtM S.r.l.**, con sede operativa a Strada Nazionale est, 11 presso Collecchio (PR) C.Fisc. 07672950156 e P.IVA 00868360967 L'azienda opera nel settore "Prodotti industriali". L'attività principale di MtM S.r.l. consiste nella fornitura di prodotti siderurgici, lavorazioni meccaniche e trattamenti di finitura superficiale

OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE

MtM S.r.l., consapevole di quanto sia importante definire una strategia di sostenibilità nel contesto economico attuale, ha deciso di misurare il grado di sostenibilità delle proprie attività adottando lo strumento di analisi SI Rating. Questa azione delinea tra le sue priorità aziendali la misurazione, la rendicontazione ed il monitoraggio dei propri impatti in base ai **criteri ESG** (ambientali, sociali e di governance). SI Rating misura anche come MtM S.r.l., sia allineata agli **Obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile** con le sue attività e scelte quotidiane. Il percorso di sostenibilità intrapreso grazie a SI Rating® permetterà di caratterizzare, misurare, rendicontare la sostenibilità.

Obiettivo della valutazione è quello di partire dai dati oggettivi emersi dall'analisi degli strumenti e delle best practice adottate e implementate nel corso dell'ultimo anno dall'azienda al fine di delineare azioni che portino ad un miglioramento continuo dei propri livelli di gestione delle tematiche di sostenibilità.

Riassunto dei risultati



SI Rating Gold
91-100%



SI Rating Silver
81-90%



SI Rating Bronze
66-80%



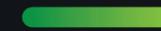
SI Rating Start
50-65%



MTM S.R.L

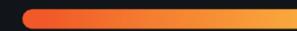


Rating **ambientale** **17%**



Materialità media: 1,17

Rating **sociale** **34%**



Materialità media: 1,93

Rating **governance** **26%**



Materialità media: 1,25



Capitolo 3

Perimetro di valutazione

Il perimetro della valutazione preso in considerazione fa riferimento alla gestione della sede operativa di mettere indirizzo e se ci sono altre sedi valutare se qui o nella parte iniziale.

La valutazione si basa sull'analisi delle dimensioni aziendali. L'azienda rientra nella definizione di **“piccola impresa”** secondo i parametri contenuti nella Raccomandazione UE 361/2003 ed è stata considerata, in base alla Materiality Map® e al Sustainable Industry Classification System® (SICS®) di SASB, come appartenente al settore “Industrial Machinery & Goods” che comprende: “aziende che producono attrezzature per una varietà di settori, tra cui edilizia, agricoltura, energia, servizi pubblici, estrazione mineraria, manifatturiera, automobilistica e trasporti. I prodotti includono motori, macchinari per movimentazione terra, camion, trattori, navi, pompe industriali, locomotive e turbine. I produttori di macchinari utilizzano grandi quantità di materie prime per la produzione, tra cui acciaio, plastica, gomma, vernici e vetro. I produttori possono anche effettuare lavorazioni meccaniche e fusioni di parti prima dell'assemblaggio finale. La domanda nell'industria è strettamente legata alla produzione industriale, mentre le normative governative sulle emissioni e la domanda dei clienti stanno guidando innovazioni per migliorare l'efficienza energetica e limitare le emissioni atmosferiche durante l'uso dei prodotti”.

| | Domanda | Risposta |
|---|--|--|
| 1 | Sede/i Operativa/e | VIA NAZIONALE EST NR. 11 - 43044 COLLECCHIO (PR) |
| 2 | Sito Web | www.mtm-srl.com |
| 3 | Tipologia di organizzazione (S.p.A., S.r.l., ...) | S.r.l. |
| 4 | L'organizzazione è parte di un gruppo (ha società controllate)? | No |
| 5 | Tipologia di contratto CCNL dipendenti (eventuale distinzione della tipologia di contratto tra fissi e temporanei) | CCNL METALMECCANICO PICCOLA E MEDIA INDUSTRIA |

| | | |
|----|---|--|
| 6 | N° Dipendenti (distinguere tra numero dipendenti fissi e stagionali/temporanei) | 17 DIPENDENTI TEMPO INDETERMINATO + 7 TEMPO DETERMINATO |
| 7 | Fatturato | c.a. 2.500.000,00 € |
| 8 | Descrivere le attività prevalenti dell'organizzazione (suddivise per % di fatturato) | c.a. 65% FORNITURA E COSTRUZIONE CARPENTERIE METALLICHE DI VARIA TIPOLOGIA + c.a. 35% LAVORI DI ASSEMBLAGGIO E SALDATURA |
| 9 | Quali delle seguenti attività svolge l'organizzazione? | - Prodotti (Manifatturiero) |
| 10 | Quali delle seguenti aree sono coinvolte dalle attività svolte dall'organizzazione e considerate nel percorso SI Rating? | - Uffici - Siti produttivi |
| 11 | L'organizzazione è sottoposta a obblighi particolari? | - |
| 12 | Principali tipologie di fornitori | FORNITORI DI PRODOTTI SIDERURGICI + LAVORAZIONI MECCANICHE + TRATTAMENTI DI FINITURA SUPERFICIALE + TRASPORTATORI |
| 13 | Da quali paesi provengono le materie prime utilizzate dall'organizzazione (specificare % EU e extra EU e dettaglio delle aree geografiche)? | 100% EU - ITALIA |
| 14 | Localizzazione Fornitori (specificare % EU e extra EU e dettaglio delle aree geografiche) | 100 % EU - ITALIA |
| 15 | Mercati serviti (B2B o B2C) e il dettaglio delle aree geografiche dove l'azienda genera le maggiori percentuali di fatturato | B2B - ITALIA |
| 16 | Principali competitor | - |
| 17 | Certificazioni volontarie attive (oltre quelle previste per legge, es. ISO 9001) | ISO9001:2015 - UNI EN ISO 3834-2 - EN 1090 |
| 18 | L'organizzazione utilizza la risorsa idrica per lo svolgimento della propria attività aziendale (es. produzione industriale, erogazione servizi accoglienza, ecc.)? | NO |

| | | |
|----|--|-------------------------|
| 19 | L'organizzazione, nello svolgere le sue attività, rilascia sostanze inquinanti nelle acque di scarico? | No |
| 20 | L'organizzazione emette sostanze in atmosfera per lo svolgimento della propria attività aziendale (es. produzione industriale, erogazione servizi accoglienza, ecc.)? | No |
| 21 | Tipologia di rifiuti prodotti | - Urbani |
| 22 | Le attività dell'organizzazione comportano l'utilizzo e/o lavorazione dirette di SUOLO per attività di produzione, estrazioni e/o stoccaggio? | No |
| 23 | Azienda Energivora (SI/No) | No |
| 24 | Presenza di autoproduzione di energia elettrica ed energia termica (SI/NO) | No |
| 25 | L'organizzazione possiede aree esterne non utilizzate ai fini produttivi? | Sì |
| 26 | Mezzi aziendali (sia di proprietà che in leasing) con distinzione tra quelli ad utilizzo commerciale, a fini produttivi e per la distribuzione logistica (specificare percentuali di mezzi a benzina/diesel, ibride o full electric) | vedi dettaglio allegato |
| 27 | Le aree delle sedi operative e produttive si trovano in prossimità di zone tutelate dal punto di vista del patrimonio naturale/ biodiversità (es. Natura 2000 o SIC)? | No |
| 28 | L'organizzazione usa o ha influenza sugli imballaggi dei propri prodotti o dei prodotti che distribuisce? | No |
| 29 | L'organizzazione è esposta a potenziali incidenti critici per la salute umana e ambientale? | No |

| | | |
|----|---|---|
| 30 | Quali fasi della produzione sono gestite direttamente, ovvero l'azienda ha il potere decisionale su: approvvigionamento materia prime, logistica (verso la produzione), processi produttivi per realizzazione prodotti, finitura dei prodotti (es. assemblaggio), stoccaggio e magazzino prodotti finiti, distribuzione dei prodotti verso i clienti finali (nel caso di B2B verso i distributori di zona, etc.), assistenza post-vendita e servizio riparazione, logistica inversa e take-back, ritiro e smaltimento prodotti a fine vita. | in base alla tipologia di ordine cliente, l'azienda ha il potere decisionale su: approvvigionamento materia prime, logistica (verso la produzione), processi produttivi per realizzazione prodotti, finitura dei prodotti (es. assemblaggio), stoccaggio e magazzino prodotti finiti, distribuzione dei prodotti verso i clienti finali |
| 31 | Su quali fasi della produzione l'azienda può intervenire, anche se non ha il controllo diretto: approvvigionamento materia prime, logistica (verso la produzione), processi produttivi per realizzazione prodotti, finitura dei prodotti (es. assemblaggio), stoccaggio e magazzino prodotti finiti, distribuzione dei prodotti verso i clienti finali (nel caso di B2B verso i distributori di zona, etc.), assistenza post-vendita e servizio riparazione, logistica inversa e take-back, ritiro e smaltimento prodotti a fine vita. | In base alla tipologia di ordine cliente, l'azienda può intervenire, anche se non ha il controllo diretto: approvvigionamento materia prime, finitura dei prodotti, distribuzione dei prodotti verso i clienti finali |

Capitolo 4

Analisi delle materialità

✓ ✓ ✓ = La presenza di questo simbolo indica la materialità della tematica per la fonte in esame

La seguente tabella riporta le tematiche ESG (Environment, Social, Governance) analizzate e il rispettivo livello di materialità associato con un'analisi personalizzata sul contesto in cui si muove seguendo gli standard del Sustainability Accounting Standards Board-SASB e lo standard Global Reporting Initiative-GRI.

Nella colonna SI Rating si espone il livello di materialità di ciascuna tematica derivante dall'**analisi congiunta (qualitativa e quantitativa)** di tutte e tre le fonti istituzionali prese in esame. La ratio di tale analisi è descritta nell'ultima colonna.

| | | |
|--|---|---|
| Sistema di Gestione Ambientale | - | BASSA La tematica ha materialità bassa. Le attività aziendali comportano diversi impatti ambientali, tuttavia le dimensioni dell'organizzazione sono modeste. |
| Impatto ambientale prodotto | ✓ | BASSA La materialità è bassa. Le lavorazioni e i trattamenti effettuati hanno impatti ambientali non eccessivi |
| Qualità dell'Aria | - | MEDIA La materialità è media. Nelle operazioni di saldatura vengono liberati fumi che contengono sostanze chimiche che possono nuocere alla salute umana. |
| Gestione Energetica | - | MEDIA La materialità è media. La saldatura e le lavorazioni del ferro richiedono significative quantità di energia. |
| Mitigazione dei cambiamenti Climatici | - | BASSA La materialità è bassa. Le operazioni aziendali e il ristretto parco auto aziendale non comportano rischi elevati relativi all'emissione di gas climalteranti. |
| Gestione Rifiuti Urbani e Speciali | - | BASSA La materialità è bassa. Le attività aziendali possono comportare la creazione di rifiuti di diversa tipologia, quali materiali di scarto, sfridi, oli e lubrificanti usati, imballaggi e forniture monouso. |
| Condizioni di lavoro | - | MEDIA La rilevanza è media. Il trattamento dei lavoratori e la protezione dei loro diritti nel contesto europeo e italiano sono disciplinati da una legislazione completa (a partire dalla legge n. 300/70 nota come Statuto dei Lavoratori alle ultime evoluzioni in materia con la legge n. 183/2014, c.d. Jobs act) e da contratti collettivi nazionali atti a ridurre sensibilmente i rischi per l'organizzazione ed i lavoratori stessi. |

| | | |
|-----------------------------------|---|--|
| Diversità ed inclusione | - | BASSA La rilevanza risulta bassa in virtù della difficoltà implicita nel recruiting di settore per quanto riguarda l'assunzione di figure femminili per specifiche mansioni. In linea con gli standard internazionali ed europei, la tematica riporta è considerata comunque materiale data l'importanza di ridurre le differenze salariali e di trattamento lungo tutte le dimensioni della diversità (ad es. di genere, di età, di provenienza), tutelarne le esigenze e adottare politiche per la conciliazione vita-lavoro. |
| Sviluppo capitale umano | - | BASSA La rilevanza è bassa. Risulta comunque rilevante in relazione alla formazione specifica che le organizzazioni del settore devono garantire ai lavoratori e che richiede all'interno della società la presenza di figure specifiche. |
| Salute Fisica sul Lavoro | ✓ | ALTA La tematica risulta ad alta materialità. Il contesto in cui l'organizzazione opera è fortemente normato in materia. Il rispetto della normativa e la tipologia di attività svolte potrebbero esporre i lavoratori a rischi riguardanti la salute e la sicurezza. |
| Salute e Benessere Mentale | - | ALTA La tematica risulta a rilevanza alta. Il benessere mentale è importante perché può influenzare direttamente la produttività e la performance dei dipendenti che si concretizzano in miglioramento della produttività. I dipendenti con buon benessere mentale tendono ad essere più concentrati, motivati e possono raggiungere più facilmente gli obiettivi di lavoro. Al contrario, quelli che affrontano problemi mentali possono avere difficoltà a concentrarsi e a completare compiti, influenzando negativamente la produttività aziendale. Una buona gestione del benessere mentale dei dipendenti favorisce la riduzione del fenomeno dell'assenteismo, garantisce un ambiente di lavoro positivo riducendo di conseguenza il numero di conflitti, una sensibile riduzione del rischio di burnout e miglioramento della retention aziendale. |
| Sicurezza del prodotto | - | MEDIA La tematica risulta a rilevanza media. La sicurezza del prodotto è importante per le aziende del settore perché garantisce la protezione dei clienti finali, dell'ambiente e del pubblico in generale. Eventuali incidenti o problemi di sicurezza possono causare danni significativi, perdite finanziarie, impatti ambientali negativi e danni alla reputazione aziendale. Inoltre, le normative governative richiedono il rispetto di rigorosi standard di sicurezza nel settore e la mancata compliance di tali normative può comportare sanzioni legali e multe pesanti. Pertanto, la sicurezza del prodotto è essenziale per proteggere le persone, l'ambiente e l'operatività sostenibile delle aziende di settore. |

| | | |
|---|---|--|
| Qualità del Servizio - Prodotto | - | MEDIA La tematica risulta a rilevanza media. La qualità del prodotto o del servizio offerto da un'azienda del settore è essenziale per garantire che i materiali soddisfino gli standard richiesti, garantendo l'efficienza, la sicurezza e nell'uso finale. La mancanza di qualità può comportare guasti e danni significativi oltre a costi aggiuntivi e problemi di conformità normativa. |
| Gestione Economico-Finanziaria | - | BASSA La rilevanza della tematica è bassa. È una tematica che va tenuta costantemente monitorata e presuppone un aggiornamento continuo in relazione all'evoluzione normativa, poichè se trascurata rappresenta un rischio per l'azienda. È bene ricordare che un'allineamento al sistema normativo in materia finanziaria e fiscale tutela la società da rischi che potrebbero impattare sulla sana continuità del business. |
| Resilienza della catena di fornitura | - | MEDIA La rilevanza della tematica è media in quanto la catena di fornitura presenta potenziali rischi di diversa natura che potrebbero condizionare l'efficienza dell'approvvigionamento. Per tale motivo, una catena di fornitura resiliente crea potenziali opportunità di vantaggio competitivo sul mercato ma se non adeguatamente gestita può influenzare significativamente la continuità del business. |
| Gestione rischi transizione energetica | - | MEDIA La rilevanza della tematica risulta media per il settore in quanto la gestione efficiente e sostenibile dell'energia utilizzata, nonché l'adeguamento alla compliance normativa a riguardo, risultano fattori strategici per la continuità del business. |
| Protezione dei dati personali | - | BASSA La materialità è bassa per la mole di dati gestiti dall'azienda. La gestione e sicurezza dei dati personali è una tematica a cui tutte le attività economiche devono prestare attenzione (regolamento UE n.2016/679). Dato che la tematica è largamente normata, il rischio legato ad essa è contenuto, ciò non toglie che è un aspetto che deve essere sempre attenzionato perchè se non correttamente gestita può comportare pesanti sanzioni penali e amministrative. Diviene, quindi, necessario gestire la sicurezza dei dati in modo sistemico adottando specifici protocolli per minimizzare il rischio di compromettere la buona gestione e il business dell'organizzazione. |
| Pratiche ambientali lungo la catena di fornitura | ✓ | BASSA La rilevanza della tematica è bassa. La catena di fornitura risulta condizionata dalle questioni ambientali e richiede, quindi, una valutazione specifica lungo tutta la filiera da parte dell'azienda. Nonostante il business non sia influenzato da significativi rischi legati alla gestione delle pratiche ambientali lungo la catena di fornitura è bene tenere attenzionata la tematica. |



Capitolo 5 Risultati SI Rating

Si riportano i risultati in termini percentuali della valutazione SI Rating generati direttamente dalla piattaforma, presentati per tematica e sottotematica.

A queste è associata la rilevanza della materialità.

●○○ = Bassa ●●○ = Media
●●● = Alta ○○○ = NR
(Non Rilevante)

| Tematica | Risultato | Rilevanza |
|--|-----------|-----------|
| Gestione Ambientale | 21% | ●○○ |
| Sistema di Gestione Ambientale | 35% | ●○○ |
| Gestione Emergenze Ambientali | - | ○○○ |
| Impatto Ambientale Prodotto | 7% | ●○○ |
| Gestione Ambientale Aree Ufficio e Commerciali | - | ○○○ |
| Qualità dell'Aria | 27% | ●●○ |
| Gestione Energetica | 8% | ●●○ |
| Mitigazione dei Cambiamenti Climatici | 6% | ●○○ |
| Risorsa Idrica | - | ○○○ |
| Quantità Prelievo Idrico | - | ○○○ |
| Effluenti | - | ○○○ |
| Rifiuti | 17% | ●●○ |
| Gestione Rifiuti Urbani e Speciali | 17% | ●●○ |
| Gestione Rifiuti Pericolosi | - | ○○○ |
| Biodiversità | - | ○○○ |

●○○ = Bassa ●●○ = Media ●●● = Alta ○○○ = NR (Non Rilevante)

●○○ = Bassa ●●○ = Media ●●● = Alta ○○○ = NR (Non Rilevante)

| Tematica | Risultato | Rilevanza |
|---|-----------|-----------|
| Gestione delle Risorse Umane | 22% | ●○○ |
| Condizioni di Lavoro | 28% | ●●○ |
| Diversità ed Inclusione | 14% | ●○○ |
| Sviluppo Capitale Umano | 16% | ●○○ |
| Salute e Sicurezza dei Lavoratori | 18% | ●●● |
| Salute fisica sul lavoro | 36% | ●●● |
| Salute e benessere mentale | 0% | ●●● |
| Diritti Umani | - | ○○○ |
| Rapporti con le Comunità | - | ○○○ |
| Relazioni con le Comunità | - | ○○○ |
| Sviluppo delle Comunità | - | ○○○ |
| Sicurezza e Qualità dei Prodotti/Servizi | 68% | ●●○ |
| Sicurezza del Prodotto | 68% | ●●○ |
| Sicurezza del Servizio | - | ○○○ |
| Qualità del Servizio-Prodotto | 69% | ●●○ |

| Tematica | Risultato | Rilevanza |
|--|-----------|-----------|
| Etica | - | ○○○ |
| Codice di Condotta e Whistleblowing | - | ○○○ |
| Anti-Corruzione | - | ○○○ |
| Gestione Economico - Finanziaria | 59% | ●○○ |
| Gestione del Rischio Strategico | 20% | ●●○ |
| Responsabilità Sociale d'Impresa | - | ○○○ |
| Resilienza della Catena di Fornitura | 40% | ●●○ |
| Adattamento ai Cambiamenti Climatici | - | ○○○ |
| Gestione Rischi Transizione Energetica | 0% | ●●○ |
| Relazione con i Clienti e Marketing | - | ○○○ |
| Pratiche di Vendita ed Etichettatura (B2C) | - | ○○○ |
| Pratiche di Vendita ed Etichettatura (B2B) | - | ○○○ |
| Gestione dei Dati e Violazioni | 48% | ●○○ |
| Protezione dei Dati Personali | 48% | ●○○ |
| Cybersecurity | - | ○○○ |
| Gestione dei Fornitori | 0% | ●○○ |
| Pratiche Sociali lungo la Catena di Fornitura | - | ○○○ |
| Pratiche Ambientali lungo la Catena di Fornitura | 0% | ●○○ |

SDGs

L'allineamento con i **17 obiettivi di sviluppo sostenibile** sono ottenuti grazie alla corrispondenza dei 169 sotto-obiettivi con i singoli indicatori di valutazione del SI Rating e ai relativi pesi determinati dalla rilevanza delle tematiche e sottotematiche.



TRASPARENZA, RESILIENZA, MIGLIORAMENTO E GENDER GAP

Il risultato dei **criteri** è determinato dai punteggi dei **singoli indicatori** di valutazione del SI Rating ad essi associati.



Livello di visibilità, conoscibilità e comprensibilità delle informazioni dell'organizzazione nei confronti dei propri stakeholder. Una maggiore trasparenza dell'organizzazione è implementabile attraverso la pubblicazione di report di sostenibilità, condivisione di obiettivi e target oppure attraverso la condivisione di policy aziendali. I mezzi di condivisione possono essere diversi per esempio sito aziendale, intranet o social media.



Capacità dell'organizzazione di rispondere e adattarsi ai rischi e ai cambiamenti repentini e di diversa natura. Una maggior resilienza è realizzabile attraverso un'analisi dei rischi, a cui l'organizzazione è esposta, e ad un conseguente piano di azione per mitigarli. Da notare che i rischi non vanno considerati per il solo perimetro interno ma anche per gli stakeholder che vanno ad influire direttamente sulle attività dell'organizzazione. Per esempio, è bene analizzare possibili rischi collegati alla catena di fornitura e a come possano essere ovviati.



Propensione dell'organizzazione a gestire in modo sistematico le performance e fissando obiettivi di costante miglioramento nel tempo. Il miglioramento può essere relativo a tutti e tre gli aspetti ESG. L'organizzazione che intende perseguire questo aspetto deve porsi obiettivi e target chiari, misurabili e che si allineino con standard o enti di riferimento. Le azioni di miglioramento attuabili devono poter essere monitorabili, la baseline di partenza deve essere definita e devono essere chiare le risorse, economiche e umane, per raggiungere il target finale.



Capacità dell'organizzazione di creare un ambiente di lavoro che favorisca le pari opportunità tra uomo e donna e valorizzi le figure professionali donne. L'indice di Gender Gap racchiude e analizza principalmente tre ambiti: il tema del soffitto di cristallo esprime l'impegno dell'organizzazione ad abbattere quelle barriere invisibili che impediscono alla lavoratrice, in quanto donna, di raggiungere i vertici aziendali; le politiche aziendali atte a creare e a mantenere un ambiente di lavoro caratterizzato dall'equità uomo-donna; le misure a beneficio della conciliazione vita-lavoro o famiglia-lavoro.

Capitolo 6

Gap Analysis e Action Map

🕒 = Breve termine
0-18 mesi

🕒 = Medio termine
18-36 mesi

🕒 = Lungo termine
36+ mesi

⚠️ = Priorità

Ambiente

| Tematica | Stato corrente | Obiettivo | Strategia | Benefici |
|---|---|--|---|---|
| <p>🕒 Gestione energetica A</p> | <p>Incapacità di classificare la tipologia di fonti energetiche, un monitoraggio dei consumi, esclusione di fonti rinnovabili nel mix energetico, mancanza di obiettivi o di un piano di miglioramento.</p> | <p>Migliorare la Gestione energetica adottando un sistema proprio o certificato che consenta all'azienda di migliorare la sua efficienza, ridurre i costi, rispettare le normative e promuovere una cultura aziendale più sostenibile, oltre a migliorare la propria immagine e competitività sul mercato.</p> | <p>Per sviluppare un sistema di gestione dell'energia, si consiglia di seguire un piano strategico che sia dotato di una struttura che miri a stabilire obiettivi energetici chiari, misurabili e realistici, assegnando responsabilità ed autorità coordinate da una politica condivisa con stakeholder interni ed esterni comprensiva di audit.</p> | <p>1. Risparmio di costi: Riducendo il consumo energetico attraverso politiche di gestione energetica efficaci, le aziende possono abbattere i costi operativi. Ciò include la diminuzione delle bollette energetiche e dei costi di manutenzione dovuti a una minore usura delle apparecchiature. 2. Riduzione delle emissioni di gas serra: Una maggiore efficienza energetica contribuisce a una riduzione delle emissioni di gas serra, supportando gli sforzi di mitigazione dei cambiamenti climatici. Ciò può migliorare l'immagine dell'azienda e rispettare gli standard ambientali e le regolamentazioni. 3. Miglioramento della competitività: Le aziende che gestiscono in modo efficiente l'energia spesso sono più competitive sul mercato. La riduzione dei costi e l'adozione di pratiche sostenibili possono attirare clienti sensibili alle questioni ambientali e migliorare la reputazione aziendale. 4. Riduzione del rischio legale e normativo: Conformandosi alle normative ambientali e alle leggi relative all'energia, le aziende riducono il rischio di sanzioni legali e multe. Inoltre, le politiche di gestione energetica aiutano a rimanere conformi alle leggi in continuo mutamento. 5. Miglioramento dell'immagine aziendale: Essere un'azienda socialmente responsabile e sostenibile può migliorare la percezione pubblica e l'immagine aziendale. Questo può essere vantaggioso per attrarre investitori, clienti e dipendenti di talento. 6. Risparmio di risorse naturali: Una gestione energetica più efficiente comporta un minor utilizzo di risorse naturali, contribuendo alla</p> |

| | | | | |
|--|---|--|---|--|
| | | | | <p>conservazione dell'ambiente. Ciò è particolarmente importante per le risorse non rinnovabili come il petrolio, il gas naturale e il carbone.</p> <p>7.Miglioramento della produttività: Apparecchiature e sistemi efficienti richiedono meno manutenzione e funzionano meglio. Ciò può tradursi in una maggiore produttività e riduzione dei tempi di fermo per manutenzione.</p> <p>8.Risparmi a lungo termine: Anche se può essere necessario un investimento iniziale per migliorare l'efficienza energetica, nel lungo periodo queste azioni possono portare a risparmi significativi, con un rapido recupero dell'investimento.</p> <p>9.Innovazione tecnologica: L'adozione di politiche di gestione energetica può incoraggiare l'innovazione tecnologica all'interno dell'azienda, con il potenziale sviluppo di soluzioni più efficienti dal punto di vista energetico.</p> <p>10Risparmio energetico durante i picchi di domanda: Riducendo il consumo energetico, le aziende possono evitare costi elevati associati all'energia</p> |
| <p>⊕ Gestione Rifiuti Urbani e Speciali B</p> | <p>Assenza di un sistema di monitoraggio interno in grado di identificare tipologie e quantificare volumi nella generazione di rifiuti. La normativa in materia prevede la responsabilità del produttore inerente alla determinazione delle quantità, al controllo sul trasporto e sulla destinazione dei propri rifiuti privilegiando operazioni di recupero piuttosto che di smaltimento.</p> | <p>Implementare un sistema interno di monitoraggio dei rifiuti prodotti in grado di quantificare i volumi e di identificare i destini.</p> | <p>Per monitorare i rifiuti prodotti è importante implementare un sistema efficace che consenta di raccogliere dati accurati e utili. Ecco alcune strategie per monitorare i rifiuti aziendali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1.Classificazione dei rifiuti: classificare i rifiuti in categorie e tipi specifici, in modo da poter tener traccia dei diversi materiali e delle loro quantità. Questa classificazione dovrebbe rispecchiare la normativa locale in materia di smaltimento dei rifiuti (disposizioni comunali e art. 184 D.Lgs. 152/2006) 2.Registrazione dei rifiuti: Mantenere un registro dettagliato di tutti i rifiuti prodotti, inclusi il tipo di rifiuto, la quantità, la data di produzione e la fonte. Questo può essere fatto manualmente o utilizzando software dedicati. 3.Etichettatura: Etichettare i contenitori dei rifiuti in modo chiaro e accurato. Assicurarsi che siano disponibili istruzioni per il corretto smaltimento e il riciclo. 4.Pesi e misure: Utilizzare bilance, pesi o altri strumenti di misurazione appropriati per determinare con precisione la quantità dei rifiuti prodotti. 5.Formazione dei dipendenti: Educare i dipendenti su come riconoscere, gestire e registrare correttamente i rifiuti. Fornire linee guida e procedure aziendali in merito alla gestione dei rifiuti. | <p>Un sistema di monitoraggio dei rifiuti ben implementato contribuirà a una gestione più efficiente dei rifiuti, riducendo i costi e l'impatto ambientale, migliorando la conformità normativa e promuovendo una cultura aziendale più sostenibile.</p> |

6. Collaborazione con fornitori: Coinvolgere i fornitori nella gestione dei rifiuti. Assicurarsi che essi forniscano informazioni sui materiali con i quali si sta lavorando e che collaborino per ridurre gli sprechi.
7. Auditing periodico: Condurre audit periodici per verificare l'efficacia del sistema di monitoraggio e identificare eventuali aree di miglioramento.
8. Rapporti interni ed esterni: Prepara rapporti interni regolari sull'andamento della gestione dei rifiuti, inclusi dati sulle quantità di rifiuti prodotti e sulle azioni intraprese per la riduzione e il riciclo. Se necessario, comunica anche queste informazioni agli enti di regolamentazione o al pubblico.
9. Benchmarks e obiettivi: Stabilire obiettivi di riduzione dei rifiuti e utilizzare benchmark per confrontare le proprie prestazioni con quelle delle aziende simili nel settore.
10. Feedback dei dipendenti: Formare i dipendenti affinché possano segnalare anomalie o problemi relativi alla gestione dei rifiuti.
11. Tecnologie innovative: Esplorare l'uso di tecnologie innovative, come la tracciabilità RFID (Radio-Frequency Identification) o la gestione dei rifiuti tramite app, per semplificare la raccolta dati e migliorare l'efficienza del monitoraggio.
12. Gestione dei dati: Organizzare ed archiviare i dati in modo strutturato e sicuro. L'adozione di software di gestione dei rifiuti può semplificare il processo di raccolta, archiviazione e analisi dei dati.

🕒 = Breve termine 0-18 mesi 🕒 = Medio termine 18-36 mesi 🕒 = Lungo termine 36+ mesi ⚠️ = Priorità

Sociale

| Tematica | Stato corrente | Obiettivo | Strategia | Benefici |
|--------------------------------------|--|---|--|---|
| 🕒 Diversità e inclusione Ⓢ | Assenza di politiche volte alla gestione dei temi di diversità ed inclusione in grado di garantire la conformità normativa in materia. | Implementare una politica documentata che garantisca la non discriminazione dei dipendenti rispetto alle pratiche di assunzione, remunerazione, promozione fino all'eventuale chiusura del rapporto lavorativo. | <p>L'implementazione di una politica documentata per garantire la non discriminazione dei dipendenti è fondamentale per creare un ambiente di lavoro inclusivo e rispettoso. Alcuni step per poterla implementare possono essere:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Comprendere le leggi e le normative: Prima di sviluppare qualsiasi politica, è importante comprenderne le basi legali. Queste leggi possono includere l'Equal Employment Opportunity Commission (EEOC) negli Stati Uniti o direttive antidiscriminazione nell'Unione Europea. 2. Coinvolgere la leadership: L'adozione di una politica di non discriminazione deve essere supportata dalla leadership aziendale. 3. Sviluppare la politica: Scrivere una politica documentata che esplicitamente dichiari l'impegno dell'azienda a non discriminare i dipendenti. La politica dovrebbe includere le seguenti informazioni: <ul style="list-style-type: none"> - Dichiarazione di impegno contro la discriminazione. - Chiari esempi di comportamenti discriminatori. - Procedure per segnalare e affrontare casi di discriminazione. - Impegno a fornire un ambiente di lavoro inclusivo e rispettoso. 4. Coinvolgere i dipendenti: Coinvolgere i dipendenti nella fase di sviluppo della politica conducendo incontri o sondaggi per raccogliere feedback e opinioni. 5. Formazione: Fornire formazione obbligatoria sui principi di non discriminazione a tutti i dipendenti, inclusi i manager e i supervisor. Questa formazione dovrebbe illustrare cosa costituisce discriminazione e come prevenirla. 6. Comunicazione: Comunicare chiaramente la politica di non discriminazione a tutti i dipendenti. | L'adozione di una politica per evitare le discriminazioni ha il potenziale per migliorare l'ambiente di lavoro, attirare e trattenere talenti, migliorare la reputazione aziendale, ridurre i rischi legali e promuovere un'azienda più innovativa e di successo. |

| | | | | |
|--|---|---|--|--|
| <p>⊕</p> <p>Salute e benessere mentale</p> <p>D</p> | <p>Lo stato attuale non garantisce una corretta valutazione del rischio come da D.Lgs. 81/08.</p> | <p>Prevenzione e gestione adeguata dei potenziali rischi psicosociali aziendali</p> | <p>Si consiglia all'organizzazione di promuovere il benessere mentale sul luogo di lavoro attraverso la consultazione e l'applicazione delle linee guida interne allo standard internazionale ISO 45003:2021 che fornisce linee guida per le organizzazioni sulle pratiche di gestione della salute mentale in ambiente di lavoro. I punti principali di questa norma includono:</p> <ul style="list-style-type: none"> •Contesto organizzativo: La norma incoraggia le organizzazioni a considerare il contesto specifico in cui operano, tenendo conto delle leggi, delle normative e delle condizioni locali. •Leadership e impegno: Le organizzazioni sono incoraggiate a impegnare la leadership nella promozione della salute mentale e a creare una cultura aziendale che la supporti. •Coinvolgimento dei lavoratori: La norma sottolinea l'importanza del coinvolgimento dei lavoratori nella promozione della salute mentale e nel processo decisionale. •Valutazione dei rischi: Le organizzazioni devono identificare i rischi per la salute mentale sul posto di lavoro e valutarli in modo da sviluppare misure di prevenzione e protezione. •Interventi e misure: Vengono fornite linee guida sulle misure che le organizzazioni possono adottare per prevenire e gestire i problemi di salute mentale, inclusi programmi di sensibilizzazione, supporto psicologico e azioni correttive. •Monitoraggio e miglioramento continuo: La norma sottolinea l'importanza del monitoraggio costante delle iniziative sulla salute mentale e dell'adattamento delle politiche in base ai risultati ottenuti. •Comunicazione e consulenza: Vengono suggeriti approcci per comunicare in modo efficace le politiche e le pratiche di salute mentale ai dipendenti e per offrire consulenza quando necessario. •Reclami e risoluzione dei conflitti: La norma affronta anche la gestione dei reclami e dei conflitti relativi alla salute mentale sul posto di lavoro. | <p>La conformità alla ISO 45003:2021, sebbene non certificabile, dimostra agli stakeholder aziendali – sia interni che esterni – l'impegno dell'azienda nell'ambito della salute e sicurezza psicologica sul luogo di lavoro, allo stesso tempo dando evidenza dell'adozione di misure concrete ed efficaci atte a migliorare la salute e il benessere dei lavoratori. I vantaggi che ne derivano sono sia interni, dal punto di vista del maggiore benessere, coinvolgimento e fidelizzazione dei lavoratori, quindi della riduzione del turnover e dei costi ad esso associati; sia esterni, quindi legati alla brand identity, ad una maggiore capacità di talent attraction e ad un generale vantaggio dal punto di vista reputazionali e di immagine.</p> |
|--|---|---|--|--|

🕒 = Breve termine 0-18 mesi 🕒 = Medio termine 18-36 mesi 🕒 = Lungo termine 36+ mesi ⚠️ = Priorità

Governance

| Tematica | Stato corrente | Obiettivo | Strategia | Benefici |
|--|---|--|--|---|
| <p>🕒 Gestione rischi transizione energetica E</p> | <p>Assenza di un'analisi che tenga conto di rischi ed opportunità legati alla transizione energetica.</p> | <p>Implementare un piano di gestione energetica che tenga conto di rischi ed opportunità legate alla tematica.</p> | <p>La gestione energetica è un processo che mira a ottimizzare l'uso dell'energia in un'organizzazione al fine di migliorare l'efficienza, ridurre i costi e minimizzare l'impatto ambientale. Una strategia per gestire in modo efficace l'energia in un'azienda potrebbe riguardare i seguenti punti: Definizione degli obiettivi energetici: Stabilire obiettivi chiari e misurabili per la gestione energetica. Questi obiettivi dovrebbero essere allineati con la strategia aziendale e dovrebbero coprire ambiti come il risparmio energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra e l'efficienza operativa. Designare un responsabile dell'energia: Assegnare la responsabilità della gestione energetica a un membro del team o a un team dedicato. Questa figura avrà il compito di coordinare e supervisionare le attività legate all'energia. Sensibilizzazione dei dipendenti: Coinvolgere tutti i dipendenti nell'efficienza energetica. Audit energetico: Condurre un audit energetico approfondito per valutare il consumo energetico attuale e identificare le aree di spreco. Questo audit dovrebbe coprire tutti gli aspetti dell'azienda, dai sistemi di illuminazione agli impianti di riscaldamento e raffreddamento. Sviluppare un piano d'azione: Basandosi sui risultati dell'audit, sviluppare un piano d'azione dettagliato che identifica le misure specifiche per migliorare l'efficienza energetica. Questo piano dovrebbe includere obiettivi a breve e lungo termine, nonché le risorse necessarie per l'attuazione. Monitoraggio e controllo: Implementare sistemi di monitoraggio per tenere traccia dei consumi energetici e dei progressi rispetto agli obiettivi. Efficienza delle apparecchiature e tecnologie: Valutare e aggiornare le apparecchiature e le tecnologie per renderle più efficienti dal punto di vista energetico. Questo può includere la sostituzione di apparecchiature obsolete con modelli più efficienti o l'implementazione di tecnologie intelligenti per la gestione dell'energia.</p> | <p>Un piano di gestione energetica ben strutturato può portare a significativi risparmi energetici, riduzione dei costi e riduzione dell'impatto ambientale, contribuendo al successo aziendale e alla sostenibilità a lungo termine.</p> |

| | | |
|---|--|---|
| | <p>Politiche di risparmio energetico: Implementare politiche aziendali che promuovono il risparmio energetico, come l'ottimizzazione dell'illuminazione, il controllo delle temperature e l'uso responsabile delle risorse energetiche.</p> <p>Energia rinnovabile: Esplorare l'opportunità di utilizzare fonti di energia rinnovabile, come pannelli solari o turbine eoliche, per ridurre la dipendenza dalle fonti di energia non rinnovabile.</p> <p>Coinvolgimento dei fornitori: Collaborare con i fornitori per identificare modi per ridurre l'uso di energia nelle catene di fornitura e per selezionare fornitori che adottino pratiche sostenibili.</p> <p>Comunicazione e coinvolgimento degli stakeholder: Comunicare i progressi nella gestione energetica ai dipendenti, ai clienti e ad altri stakeholder. Coinvolgere gli stakeholder chiave nel supporto delle iniziative di efficienza energetica.</p> <p>Certificazione e conformità: Cercare la certificazione secondo gli standard di gestione dell'energia, come l'ISO 50001, se appropriato.</p> <p>Miglioramento continuo: La gestione energetica è un processo in continua evoluzione. Monitorare costantemente i progressi e apportare modifiche e aggiornamenti quando necessario.</p> | |
| <p>Gestione dei Fornitori</p> <p>Assenza di politiche e procedure in grado di garantire e di incentivare lo sviluppo di una filiera etica e sostenibile: non vengono analizzati rischi ed opportunità nella selezione ed identificazione di fornitori.</p> <p>Implementare delle politiche volte a preferire la scelta di fornitori sostenibili ed all'incentivare la cooperazione lungo tutta la catena di fornitura.</p> | <p>Gestire i fornitori sulla base di pratiche ambientali è un passo importante per promuovere la sostenibilità e ridurre l'impatto ambientale derivante dalla propria attività. Un sistema di monitoraggio strategico dovrebbe articolarsi nel seguente modo:</p> <p>Valutazione dei fornitori esistenti: Iniziare con un'analisi dei propri fornitori esistenti per identificare quelli che attualmente adottano pratiche sostenibili e rispettose dell'ambiente. Questa valutazione può includere una revisione delle politiche ambientali, delle certificazioni e delle iniziative di sostenibilità dei fornitori.</p> <p>Definizione dei criteri di sostenibilità: Stabilire criteri chiari e misurabili per valutare le prestazioni ambientali dei fornitori.</p> <p>Selezione dei nuovi fornitori: Includere i criteri di sostenibilità nella valutazione e nella selezione prioritizzando la scelta in coloro che rispondono ai requisiti posti.</p> <p>Comunicazione dei requisiti: Comunicare chiaramente ai fornitori i requisiti di sostenibilità e le aspettative ambientali.</p> | <p>La scelta di fornitori con pratiche di sostenibilità può portare a una serie di benefici, inclusi il risparmio energetico, la riduzione dei costi, la miglior reputazione aziendale e una maggiore conformità normativa. Questa scelta contribuisce a una gestione più responsabile e sostenibile.</p> |

Auditing e monitoraggio delle prestazioni:

Implementare un processo di auditing e monitoraggio per valutare le prestazioni dei fornitori in merito alle pratiche ambientali. Questi audit dovrebbero essere condotti periodicamente e dovrebbero includere una valutazione delle emissioni, delle pratiche di gestione dei rifiuti e di altre metriche ambientali rilevanti.

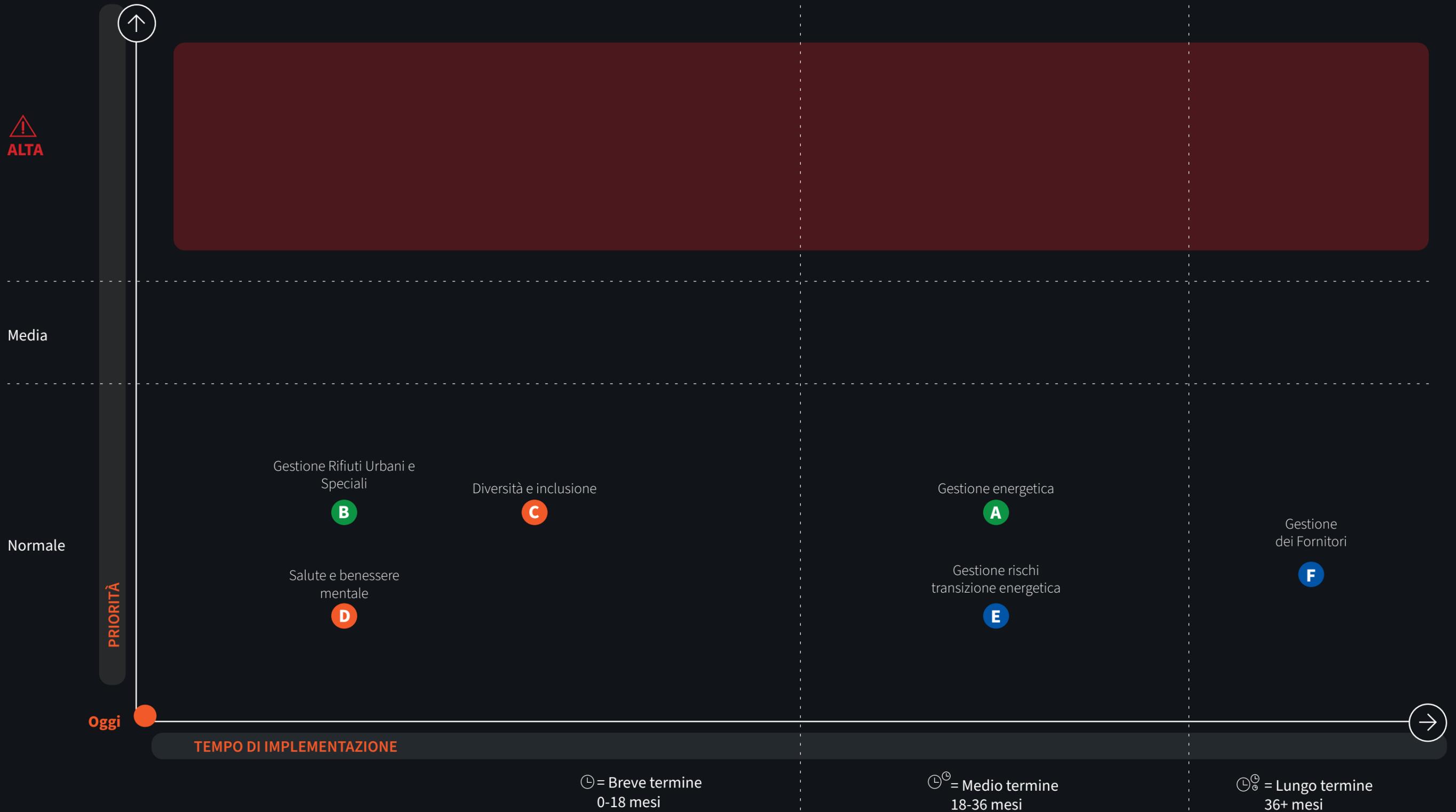
Certificazioni ambientali:

Promuovere l'adozione di certificazioni ambientali tra i fornitori, come l'ISO 14001 per la gestione ambientale, o altre certificazioni specifiche del settore.

Miglioramento continuo:

Mantenere un approccio di miglioramento continuo. Collaborare con i fornitori per identificare nuove opportunità di sostenibilità e nuovi modi per ridurre l'impatto ambientale.

Action Map





ISTITUZIONI DI RIFERIMENTO

- GRI Sustainability Reporting Standards (GRI Standards) <https://www.globalreporting.org/information/sustainability-reporting/Pages/gri-standards.aspx>
- SASB (2018). SASB Materiality Map® <https://materiality.sasb.org/>
- Versione Integrale Agenda 2030 <https://unric.org/it/agenda-2030/>
- Ellen Macarthur foundation <https://ellenmacarthurfoundation.org/>

CASI STUDIO

- Università Bocconi (2020). Report sostenibilità https://www.unibocconi.it/wps/wcm/connect/bocconi/sitopubblico_it/albero+di+navigazione/home/campus+e+servizi/sostenibilita/report+sostenibilita
- Università Bologna (2021). Multicampus sostenibile <https://site.unibo.it/multicampus-sostenibile/it/mobilita/almabike>
- Università Ca' Foscari Venezia (2021). Ca' Foscari Sostenibile – Ambiente. <https://www.unive.it/pag/17653/>

ALTRE FONTI DI RIFERIMENTO

- ANVUR. Self Assessment Report September 2018 https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2018/09/SAR-20_9_2018.pdf
- EFMD (2021). Assessments <https://www.efmdglobal.org/assessments/business-schools/bsis/>
- Times higher education Impact ranking 2020 https://www.timeshighereducation.com/world-university-rankings/2020/world-ranking#!/page/0/length/25/sort_by/rank/sort_order/asc/cols/stats
- United Nations (2020). The Sustainable Development Goals Report 2020. <https://unstats.un.org/sdgs/report/2020/The-Sustainable-Development-Goals-Report-2020.pdf>

Appendice A

Tematiche SI Rating

Macroarea Ambientale

Gestione ambientale

La tematica fa riferimento alle modalità di gestione della macroarea ambientale all'interno dell'organizzazione. La categoria include i sistemi di gestione volontari, le politiche, i processi, le procedure e le figure responsabili che permettono di gestire rischi ed opportunità derivanti dall'interazione dell'organizzazione con l'ambiente. Valuta anche la gestione di eventuali emergenze ambientali e la valutazione dell'impatto ambientale dei propri prodotti e servizi. La tematica fa infine riferimento agli input utilizzati per produrre e confezionare i prodotti e i servizi di un'organizzazione, sia i materiali rinnovabili che quelli non rinnovabili possono essere composti da materiali di input vergini o riciclati. Il tipo e la quantità di materiali utilizzati dall'organizzazione possono indicare la sua dipendenza dalle risorse naturali e gli impatti che ha sulla loro disponibilità.

Qualità dell'aria

La tematica fa riferimento agli impatti sulla qualità dell'aria derivanti da: impianti, fabbriche, macchine industriali con cui opera l'organizzazione. La categoria include le emissioni industriali quali ad esempio metalli pesanti, sostanze che riducono lo strato di ozono (ODS), ossidi di azoto (NOX) e ossidi di zolfo (SOX), inquinanti organici persistenti (POP), composti organici volatili (VOC), nonché emissioni atmosferiche regolamentate da convenzioni internazionali e / o leggi o regolamenti nazionali, compresi quelli elencati nei permessi ambientali di un'organizzazione. La tematica esclude le emissioni di gas serra.

Gestione energetica

La tematica fa riferimento alla gestione dell'energia e ai suoi relativi impatti ambientali. Include: la gestione dell'efficienza energetica all'interno delle strutture aziendali, l'eventuale energia autoprodotta da fonti rinnovabili e in generale l'energy mix delle attività prese in esame. Un'organizzazione può consumare energia in varie forme, come carburante, elettricità, riscaldamento, raffreddamento o vapore. L'energia può essere autoprodotta o acquistata da fonti esterne e può provenire da fonti rinnovabili (come eolica, idroelettrica o solare) o da fonti non rinnovabili (come carbone, petrolio o gas naturale). Utilizzare l'energia in modo più efficiente e optare per fonti energetiche rinnovabili è essenziale per combattere il cambiamento climatico e per ridurre l'impronta ambientale complessiva di un'organizzazione.

Cambiamenti climatici

La tematica fa riferimento alle attività di monitoraggio e mitigazione delle emissioni di gas serra generate dalle attività dell'azienda provenienti da impianti, fabbriche, centrali elettriche, stabilimenti, trasporti, veicoli di consegna, viaggi in aereo, ecc. Rientrano nella categoria le emissioni dei sette gas coperti dal protocollo di Kyoto: anidride carbonica (CO₂), metano (CH₄), protossido di azoto (N₂O), idrofluorocarburi (HFC), perfluorocarburi (PFC), esafluoruro di zolfo (SF₆) e trifluoruro di azoto (NF₃). La tematica mira ad analizzare come le emissioni dirette (Scope 1) ed indirette (Scope 2 e Scope 3) vengono gestite dall'organizzazione, quali obiettivi di miglioramento sono stati fissati e quali attività di mitigazione sono state implementate.

Risorsa idrica

La tematica fa riferimento agli impatti generati dall'organizzazione e le sue attività sulle risorse idriche. Include: consumo di acqua, gestione e scarico delle acque reflue, prelievo dalle falde acquifere e da aree a stress idrico. L'acqua prelevata e consumata da un'organizzazione e la qualità dei suoi scarichi, possono influire in numerosi modi sul funzionamento degli ecosistemi ed avere conseguenze sociali ed economiche per le comunità locali e le popolazioni indigene.

Gestione rifiuti

La tematica fa riferimento alla prevenzione, generazione e gestione dei rifiuti, sia non pericolosi che pericolosi, e dei loro impatti da parte dell'organizzazione. I rifiuti possono essere generati nelle attività dell'organizzazione, ad esempio, durante la produzione dei suoi prodotti e la fornitura dei servizi. Include: trattamento dei rifiuti, trasporto, stoccaggio, smaltimento e conformità normativa.

Biodiversità

La tematica fa riferimento alla gestione dell'impatto che l'organizzazione e le sue attività hanno sugli ecosistemi e sulla biodiversità. Più specificamente, include: l'utilizzo del territorio per esplorazioni e trivellazioni, l'estrazione di risorse naturali, la coltivazione, la costruzione e l'insediamento, ecc. Gli impatti includono, ma non sono limitati a, perdita di biodiversità, distruzione dell'habitat e deforestazione in tutte le fasi: pianificazione, acquisizione di terreni, permessi, sviluppo, operazioni e bonifica del sito. Fa inoltre riferimento agli impatti generati dall'organizzazione sul suolo. Include: movimentazione di suolo, escavazione, inquinamento a causa di incidenti o di infrastrutture difettose.

Macroarea Sociale**Gestione delle risorse umane**

La tematica fa riferimento all'approccio dell'organizzazione all'impiego o alla creazione di posti di lavoro, ossia l'approccio all'assunzione, alla selezione e alla retention del personale nonché a pratiche connesse, come anche le condizioni di lavoro che essa offre. Riguarda, inoltre, le condizioni di impiego, di carriera e di salario in termini di pari opportunità, equità e diversità, i sistemi di monitoraggio e valutazione del turn over, la valutazione delle performance e competenze, i benefit presenti per i dipendenti e la gestione delle lamentele.

Salute e sicurezza dei lavoratori

La tematica fa riferimento alla gestione da parte dell'organizzazione della salute e la sicurezza sul lavoro che include sia la gestione dei rischi che la prevenzione circa eventuali lesioni fisiche e mentali, sia la promozione della salute dei lavoratori anche ma non solo tramite la qualità dell'ambiente di lavoro.

Diritti umani

La tematica fa riferimento alla gestione e alle politiche interne all'organizzazione in tema di diritti umani, nel caso le proprie attività e azioni si svolgano in paesi a rischio. In particolare si riferisce alla formazione interna sul tema dei diritti umani, in particolar modo in riferimento ai dipendenti, al personale di sicurezza, ai contractors e ai partner di joint ventures.

Rapporti con le comunità

La tematica fa riferimento alla gestione delle attività e delle infrastrutture dell'organizzazione e il relativo impatto economico, sociale, culturale e/o ambientale significativo sulle comunità locali. Inoltre, include gli investimenti che l'organizzazione effettua per evitare

gli impatti negativi sulle comunità locali e il processo volto al loro coinvolgimento.

Sicurezza e qualità dei prodotti/servizi

La tematica fa riferimento al sistema di valutazione e di gestione della qualità che l'organizzazione ha implementato per evitare le non conformità dei propri prodotti e servizi e tutelare la salute e la sicurezza dei propri clienti, inclusa l'osservanza delle normative in materia di salute e sicurezza dei clienti e dei codici di autoregolamentazione.

Macroarea Governance**Etica**

La tematica fa riferimento alle politiche anti corruzione, al codice di condotta, ai meccanismi di segnalazione delle violazioni e in generale alla comprensione del livello di comunicazione interno al fine di indagare possibili miglioramenti e coinvolgimenti diretti delle figure all'interno dell'organizzazione promuovendo una forza lavoro inclusiva.

Gestione economico-finanziaria

La tematica fa riferimento al tema delle performance economiche. Queste comprendono il valore economico direttamente generato e distribuito (economic value generated and distributed – EVG&D) dell'organizzazione; le obbligazioni relative ai piani pensionistici a benefici definiti; l'assistenza finanziaria ricevuta da qualsiasi governo; e le implicazioni finanziarie dovute al cambiamento climatico.

Gestione rischio strategico

La tematica fa riferimento ai dati e alle informazioni circa l'approccio di sistema creato dall'organizzazione per la gestione di rischi aziendali di carattere non strettamente finanziario. In un'unica visione integrata,

le politiche di Enterprise Risk Management si espongono insieme alle politiche riguardanti i temi ESG (Environment, Social e Governance) in un'unica politica di sostenibilità d'impresa evidenziando la gestione dei rischi finanziari e di altra natura.

Relazioni con i clienti & Marketing

La tematica fa riferimento all'accesso dei clienti a informazioni accurate e adeguate sugli impatti positivi e negativi a livello economico, ambientale e sociale dei prodotti e servizi da loro consumati, sia dal punto di vista dell'etichettatura di prodotti e servizi sia delle comunicazioni di marketing. Comunicazioni di marketing eque e responsabili, unitamente all'accesso a informazioni relative alla composizione dei prodotti, e il relativo utilizzo e smaltimento, possono aiutare i clienti a effettuare scelte informate.

Gestione dei dati & violazioni

La tematica vuole indagare la posizione dell'organizzazione rispetto alle questioni relative a violazione della privacy, alla definizione e/o impostazione di un information security management e alla disciplina del whistleblowing (raccolta di segnalazioni di illeciti o irregolarità da parte di collaboratori dell'organizzazione). Questi possono derivare dalla mancata conformità con le leggi esistenti, le normative e/o altre norme di autoregolamentazione sulla protezione della privacy dei clienti.

Gestione dei fornitori

La tematica fa riferimento a come l'organizzazione svolge le "due diligence" per prevenire e mitigare gli impatti sociali negativi sulla catena di fornitura. In particolare, fa riferimento ai criteri di selezione, di valutazione, di audit e di miglioramento con cui si gestiscono i propri fornitori.

Appendice B

SDGs

1- Sconfiggere la povertà

Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo. Sono 736 milioni le persone che nel mondo vivono con meno di 1,90 dollari al giorno. In Italia persistono differenze territoriali: quasi la metà (44,4%) degli individui residenti nel Mezzogiorno è a rischio di povertà o esclusione sociale, mentre al Nord il 18,8% della popolazione si trova in tale condizione.

2- Sconfiggere la fame

Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile. Dal 2014 è tornato a crescere il numero di persone che nel mondo soffrono la fame, nel 2017 erano 821 milioni. In Italia dal 2010 al 2017 l'uso di pesticidi e diserbanti in agricoltura è diminuito del 20%, ma tra il 2016 e il 2017 è aumentato l'utilizzo di fertilizzanti.

3- Salute e benessere

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età. Diversi i progressi fatti su scala globale: si è passati dai 9,8 milioni di bambini sotto i cinque anni che hanno perso la vita nel 2000, ai 5,4 milioni del 2017. In Italia, dopo il trend di forte diminuzione avvenuto fino al 2016, il tasso di mortalità per incidente stradale nel 2017 è tornato ad aumentare.

4- Istruzione di qualità

Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento

permanente per tutti. Nel mondo sono 750 milioni gli adulti analfabeti, due terzi dei quali sono donne. In Italia permangono forti disuguaglianze tra le regioni, dovute al divario del Mezzogiorno rispetto alla media nazionale, evidente per la quota di laureati tra i 30-34 anni (21,6% nel Mezzogiorno, rispetto alla media nazionale del 26,9%) e per l'uscita precoce dal sistema di formazione che si attesta al 18,5% rispetto alla media italiana del 14%.

5- Parità di genere

Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti. Nel mondo sono 750 milioni gli adulti analfabeti, due terzi dei quali sono donne. In Italia permangono forti disuguaglianze tra le regioni, dovute al divario del Mezzogiorno rispetto alla media nazionale, evidente per la quota di laureati tra i 30-34 anni (21,6% nel Mezzogiorno, rispetto alla media nazionale del 26,9%) e per l'uscita precoce dal sistema di formazione che si attesta al 18,5% rispetto alla media italiana del 14%.

6- Acqua pulita e servizi igienico-sanitari

Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie. Nel mondo, 785 milioni di persone non hanno accesso ad acqua potabile. Dal 2014 è cresciuto il numero di famiglie italiane che denunciano l'inefficienza del sistema di gestione dell'acqua (10%), con prestazioni migliori al Nord Italia rispetto al Centro e al Mezzogiorno.

7- Energia pulita e accessibile

Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni. Nel mondo la quota di energia da fonti rinnovabili è arrivata al 17,5% dei consumi finali. In Italia capofila del consumo di energia pulita sono la Valle d'Aosta (89%) e le province autonome di Trento (45%) e Bolzano (66%), mentre la media nazionale si attesta ancora al 17%.

8- Lavoro dignitoso e crescita economica

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti. Nel 2018 il tasso globale di disoccupazione è sceso al 5%. In Italia i giovani disoccupati che non studiano né si formano (Neet) hanno raggiunto i livelli più alti dell'Ue. Inoltre, permangono fortissime differenze territoriali, con le regioni del Mezzogiorno ben distanti da quelle del Centro e del Nord in termini di output economico e di occupazione.

9- Imprese, innovazione e infrastrutture

Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile. A livello globale crescono le imprese dei settori ad alta e media tecnologia, che rappresentano il 45% del valore totale della produzione. In Italia migliorano gli indicatori relativi alla diffusione della banda larga, all'utilizzo di internet, al tasso di ricercatori e alla quota di merci trasportate su ferrovia.

10- Ridurre le disuguaglianze

Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni. In molti Paesi cresce la quota di ricchezza nelle mani dell'1% della popolazione. In Italia a partire dal 2015

migliora la situazione grazie alla ripresa del tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione e a quello per il totale della popolazione. Aumenta invece il rischio di povertà e permangono elevate le disuguaglianze territoriali e il divario di genere.

11- Città e comunità sostenibili

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili. Circa 3,5 miliardi di persone vivono in città, numero destinato a lievitare a cinque miliardi nel 2030. La situazione italiana risulta peggiore di quella del 2010 ma dal 2015 si segnala una ripresa dovuta al miglioramento della quota di rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale della raccolta (dal 56,80% del 2006 al 23,40% del 2017). In calo la concentrazione di PM2.5 e PM10 nelle aree urbane, che si riduce rispettivamente del 37% e del 25% rispetto al 2006. Cresce invece l'indice di abusivismo edilizio.

12- Consumo e produzioni responsabili

Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo. A livello globale l'impronta ecologica cresce a un ritmo maggiore del Pil. L'Italia registra progressi nell'indice di circolarità della materia e nella percentuale di riciclo dei rifiuti, è costante la diminuzione del consumo di materiale interno per unità di Pil. È il Lazio la regione che mostra l'avanzamento più incisivo.

13- Lotta contro il cambiamento climatico

Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze. Nel 2017 la concentrazione di CO2 in atmosfera ha raggiunto nuovi livelli record, più di 405,5 ppm (parti per milione), pari al 146% dei livelli pre-industriali. Negli ultimi 10 anni sono presenti i sei anni più caldi

di sempre, cinque di questi registrati dal 2015 in poi. Tornano ad aumentare le emissioni gas serra dell'Italia dal 2014. Tre quarti di queste provengono dal settore produttivo, mentre il resto è causato dai consumi familiari.

14- Vita sott'acqua

Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile. La quota globale delle risorse ittiche in condizioni di sostenibilità biologica è scesa dal 90% del 1974 al 67% nel 2015. Per l'Italia la situazione migliora fino al 2015 per poi peggiorare drasticamente nel biennio successivo, soprattutto per via del sovrasfruttamento degli stock ittici, il cui dato si attesta all'83,3% rispetto a una media europea del 42%.

15 - Vita sulla terra

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica.

Le risorse naturali hanno subito dagli anni '50 del secolo scorso un declino senza precedenti nella storia umana. Una specie su otto è a rischio estinzione. Per l'Italia la tendenza è estremamente negativa, causata dal netto peggioramento degli indicatori elementari relativi alla frammentazione del territorio e al consumo di suolo.

16- Pace, giustizia e istituzioni solide

Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

Aumentano gli omicidi di attivisti per i diritti umani, giornalisti o sindacalisti: tra gennaio e ottobre

2018, in 41 Paesi ne sono stati uccisi 397. Peggiora sensibilmente la situazione italiana, dovuta soprattutto a un aumento del sovraffollamento delle carceri (114 detenuti per 100 posti disponibili nel 2017). A livello regionale, la maggior parte delle variazioni negative si registrano nel Nord e nel Centro Italia, mentre nel Sud questa tendenza è invertita.

17- Partnership per gli obiettivi

Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile. Nel 2018 in diminuzione del 2,7% gli aiuti pubblici verso i Paesi in via di sviluppo, rispetto al 2017. Dopo sei anni di aumento costante, nel 2018 la spesa per Aiuto pubblico allo sviluppo (Aps) in Italia è diminuita in modo significativo con una riduzione del 21,3% in termini reali rispetto al 2017, cifra destinata a scendere ancora stando alle previsioni della Legge di Bilancio 2019.



Appendice C Standard Setter

SUSTAINABILITY ACCOUNTING STANDARDS BOARD (SASB)

<https://www.sasb.org/>

Il Sustainability Accounting Standards Board (SASB) è un'organizzazione no-profit, fondata nel 2011 per sviluppare standard contabili di sostenibilità. La missione dichiarata del SASB è quella di stabilire standard di divulgazione specifici del settore su argomenti ESG che facilitino la comunicazione tra aziende e investitori su informazioni finanziariamente rilevanti e utili alle decisioni.

GLOBAL REPORTING INITIATIVE (GRI)

<https://www.globalreporting.org/>

Il Global Reporting Initiative (GRI) è un ente internazionale senza scopo di lucro nato con il fine di definire gli standard di rendicontazione della performance sostenibile di organizzazioni di qualunque dimensione, settore e paese del mondo. Il GRI ha sviluppato e elaborato i GRI Standard che costituiscono un framework di reporting per le organizzazioni.

AGENDA 2030 ONU

<https://unric.org/it/agenda-2030/>

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals, SDGs – in un grande programma d'azione per un totale di 169 'target'. I Paesi partecipanti si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030.



ARB SBPA 
Sustainability Consulting

Innovativa

PMI Innovativa

Sede Legale:

Viale Verona, 190/8
38123 Trento (TN)

Sedi operative:

Via del Perlar, 2 - 37135 Verona (VR)
Via dello Sbarco, 96 - 91025 Marsala (TP)
Via Andegari, 4 - 20121 Milano (MI)

Telefono:

+39 0454752122

Mail:

info@arbspa.it

Website:

www.arbspa.it

